
FAIB Informa 61

Anno VIII Circolare della FAIB Confesercenti Tel. 06-47251 Fax 06-4740750 16 luglio 2003

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it> Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

NESSUN RIFORNIMENTO CON CARTE DI CREDITO E BANCOMAT PRESSO I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE STRADALI ED AUTOSTRADALI.

IL SERVIZIO VERRA' SOSPESO, A TEMPO INDETERMINATO, A PARTIRE DALLE ORE 24.00' DEL 25 LUGLIO,
PER COLPA DEL SISTEMA BANCARIO, SORDO AI RICHIAMI DI GOVERNO E PARLAMENTO.
LA PRESIDENZA NAZIONALE DELLA FAIB SOLLECITA LA MASSIMA MOBILITAZIONE

(prg) La Presidenza nazionale della Faib Confesercenti riunitasi a Roma il 15 luglio sollecita la massima mobilitazione delle strutture territoriali della Faib e della Confesercenti, per organizzare la più estesa mobilitazione per la sospensione dell'uso delle carte di credito e dei Bancomat a partire dalla mezzanotte del prossimo 25 luglio.

Si tratta della risposta doverosa da darsi al sistema bancario che, insensibile alle sollecitazioni del Governo e del Parlamento, continua ad aumentare i costi di commissione per l'uso delle carte magnetiche.

Quest'oggi sarà inviato a tutte le sedi Confesercenti ed al gruppo dirigente della Faib e della Aisa Confesercenti il materiale per informare gli automobilisti ed i cittadini della protesta dei gestori, affinché si rendano consapevoli e partecipino della nostra iniziativa.

Occorre la massima mobilitazione affinché questa protesta abbia il successo che merita, come è già avvenuto in primavera.

Di seguito riportiamo il comunicato unitario e le sollecitazioni inviate al Governo ed al Parlamento affinché si assumano seriamente il problema,

oggetto anche di una mozione approvata nei mesi scorsi dal Senato della Repubblica.

Il testo del Comunicato stampa unitario (da utilizzarsi anche per la stampa locale)

“Gli automobilisti italiani dovranno abituarsi, a partire dalla mezzanotte del prossimo 25 luglio ed a tempo indeterminato, a fare rifornimento ed a pagare soltanto con Euro contanti”: è quanto si legge in un comunicato delle Federazioni di categoria dei gestori Faib/Aisa, Fegica e Figisc/Anisa che intendono, in questo modo, protestare contro la pretesa del “cartello bancario” CO.GE.BAN. di applicare ai gestori, su ogni transazione Bancomat, *una commissione fissa che arriva a 29 centesimi di Euro (561,52 vecchie Lire)*, per ogni rifornimento che gli

automobilisti effettueranno presso gli impianti, cui devono aggiungersi le commissioni percentuali e le spese bancarie, le spese telefoniche comprensive di linee dedicate e il noleggio del lettore.

Per ottenere ciò il sistema bancario non guarda certo per il sottile arrivando a disdettare i contratti in essere ed a proporre nuovi con i costi aggiornati! Prendere o lasciare.

La sommatoria di tali assurdi balzelli finisce per annullare totalmente il margine di gestione: c'è da ricordare che se sulle carte di debito (Pagobancomat) questa è la situazione, sulle *carte di credito* oltre a pretendere balzelli che *arrivano fino all'1.70% sul transato*, il sistema bancario incassa, da *ogni singolo possessore di carta*, anche *una cifra fissa di circa 77 €cent* (1.500 vecchie Lire).

Una situazione insostenibile per i gestori i cui margini sono così

In questo numero:

- 1 Nessun rifornimento con carte di credito e bancomat presso distributori di carburante stradali - autostradali**
 - 2 Testo del comunicato stampa**
 - 3 Telefax urgente del 15 luglio 2003**
-

“tagliati”, a favore delle Banche, di oltre il 60%: ciò è l'ultimo degli effetti distorsivi di un sistema che sancisce lo strapotere e l'intoccabilità delle banche. Tale ulteriore aggravio bancario si va ad aggiungere alla già onerosa partecipazione dei gestori agli sconti ed alle campagne promozionali che, insieme, erodono circa il 40% del “margine” nominale lasciando alla categoria briciole di spazi economici.

Sulla scorta di queste elementari considerazioni, prima è intervenuta una mediazione del Sottosegretario al MAP Giovanni Dell'Elce che è stata totalmente disattesa; quindi, il Senato ha approvato una mozione che impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa per impedire questo vero e proprio abuso e la Camera si appresta ad approvare un testo simile. Ma il cartello delle banche, forte della sua impunità, continua nella sua avventurosa iniziativa.

Le organizzazioni di categoria - continua il comunicato- hanno evidenziato questa situazione al Ministro ed al sottosegretario alle Attività Produttive, al Ministro dell'Economia ed al Governatore della Banca d'Italia, ai Presidenti di Camera e Senato ed ai capigruppo parlamentari: *senza una risposta che trovi una soluzione credibile ai problemi posti, lo “sciopero del bancomat” andrà avanti a tempo indeterminato proprio per evitare di gravare con aumenti generalizzati del prezzo dei carburanti al pubblico per recuperare oneri che non competono, in alcun modo, ai gestori.*

Una cosa è certa, conclude il comunicato, la categoria è all'esasperazione e i gestori non hanno alcuna intenzione di tornare indietro sulle proprie decisioni: gli automobilisti farebbero bene ad associarsi alla protesta e far sentire, presso le loro banche, anche la loro voce.

Faib ed Aisa Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc ed Anisa Confcommercio si scusano,

anticipatamente, con gli automobilisti italiani e con gli ospiti stranieri per il disservizio generato non dalla categoria ma dal sistema bancario.

TELEFAX
URGENTE del 15
luglio 2003

Onorevole Silvio Berlusconi,
Presidente Consiglio Ministri,
Onorevole Gianni Letta
Sottosegretario Presidenza
Consiglio Ministri
Onorevole Antonio Marzano
Ministro Attività Produttive
Onorevole Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia
Dott. Antonio Fazio Governatore
Banca d'Italia
Onorevole Giovanni Dell'Elce
Sottosegretario Attività Produttive
Onorevole Pierferdinando Casini
Presidente Camera Deputati
Senatore Marcello Pera Presidente
Senato della Repubblica
Ai Capigruppo Camera dei
Deputati e Senato della Repubblica

Testo:

Scriventi Federazioni che rappresentano gestori impianti stradali et autostradali distribuzione carburanti intendono sottoporre alla Loro attenzione comportamento unilaterale adottato da CoGeBan e da Banche associate relativamente a commissioni fisse praticate per transazioni effettuate a seguito rifornimento carburanti stop. Nonostante intervento Sottosegretario Dell'Elce et specifica riunione convocata presso MAP nella quale CoGeBan ha assunto precisi impegni, a partire dal mese di giugno moltissime Banche hanno interrotto contratti in corso con gestori ed hanno sottoposto alla loro firma nuove et onerosissime convenzioni che erodono circa il 70% del loro margine medio: alcune Banche pretendono una cifra fissa per transazione che arriva a 0,29 €/lt. (561 delle vecchie lire) oltre at una percentuale sul totale della transazione stop Tali costi fissi si vanno a sommare a spese bancarie e telefoniche at noleggi apparecchiature POS et linee trasmissione dati dedicate tanto da rendere impossibile da un punto vista economico la gestione di tale metodologia stop

Su questo argomento il Senato della Repubblica ha già votato, in data 15

maggio, una mozione sull'utilizzo di carte di credito presso i distributori di benzina che “impegna il Governo ad assumere iniziative volte a definire condizioni agevolate per favorire il pagamento del servizio di rifornimento mediante carta di credito o bancomat” e analoga proposta di mozione è stata presentata alla Camera dei Deputati, senza che il sistema bancario ne accogliesse l'autorevole invito visto che, dopo tale approvazione, ha aumentato le commissioni.

Per tali considerazioni i gestori, che hanno un ricavo pro litro lordo -fra benzina e gasolio- che non supera i 36,15 Euro/Klt (circa 70 delle vecchie lire per litro), non potranno più rendere tale servizio se non attraverso un aumento indiscriminato del prezzo al pubblico dei carburanti che finirà per penalizzare anche gli automobilisti che pagano con moneta di Stato a corso legale Stop

Poiché la situazione evidenziata è precipitata ed il tempo è passato senza che nessun provvedimento di controllo sia stato adottato, le scriventi hanno deciso, a partire dalle ore 24.00' del 25 Luglio, di non accettare in pagamento delle forniture carte di credito e debito fintantoché il sistema bancario non torni sui suoi passi: ciò determinerà certamente -anche per gli automobilisti stranieri- disagi per i quali la categoria non assume alcuna responsabilità.

L'unico ad essere responsabile è il cartello delle Banche! Gli automobilisti prenderanno finalmente coscienza della vera e propria vessazione cui il sistema bancario sottopone questo segmento della vita del Paese, anche con le carte di Credito e di Debito Stop

Sui tali argomenti le scriventi Federazioni sono a richiedere un urgentissimo incontro per illustrare, nel dettaglio, la situazione che ha portato a queste scelte Stop

Nel rimanere in attesa di un cortese cenno di riscontro e di una specifica convocazione, si porgono vivi ossequi Stop.